

cessori. Il perchè da li innanzi cominciarono i Papi a battere Moneta col Nome lor proprio nell'una parte de' Soldi e Denari, e nell'altra col nome dell'Imperadore regnante, come si può vedere ne' Libri pubblicati dal Blanc Franzese, e da gli Abbati Vignoli, e Fioravanti. Rito appunto indicante la Sovranità di Carlo Magno, e de' suoi Successori in Roma stessa, non lasciandone dubitare l'esempio sopra da noi veduto di Grimoaldo Duca di Benevento.

DOPO così strepitosa funzione l'Imperador Carlo attese a regolar gli affari di Roma, e ripigliò fra gli altri quello de' congiurati, ed offensori di Papa Leone. (a) Furono costoro di nuovo esaminati, e secondo le Leggi Romane venne profferita sentenza di morte contra di loro. Ma il misericordioso Pontefice s'interpose in lor favore appresso di Carlo, in guisa che ebbero salva la vita e le membra. Ma perchè non restasse affatto impunita l'enormità del delitto, furono mandati in esilio in Francia. Dal che si vede non sussistere l'asserzione di Anastasio, che li fa esiliati, prima che Carlo venisse a Roma. Fra l'altre controversie, che si trattarono in questi tempi in Roma alla presenza del nuovo Imperadore, quella eziandio vi fu, che già vedemmo agitata a i tempi del Re Liutprando fra i Vescovi d'Arezzo e di Siena, a cagione di molte Parrocchie, che il primo pretendeva usurpate alla sua Diocesi dall'altro. L'Ughelli (b) pubblicò un Decreto d'esso Carlo Magno, dato Quarto Nonas Martias, Trigesimo tertio, & Trigesimo quarto Anno Imperii nostri. Actum Romæ in Ecclesia Sancti Petri &c. E' piena di spropositi questa Data. Viziato ancora si scorge il titolo, cioè *Karolus gratia Dei Rex Francorum & Romanorum, atque Longobardorum*. E se così fosse scritto nell'Archivio della Chiesa d'Arezzo, il Documento sarebbe falso. Ma forse son da attribuire sì fatti errori al Burali, ovvero alla non ignota trascuraggine dell'Ughelli. Quivi Ariberto Vescovo d'Arezzo ricorre al suddetto Augusto contra di Andrea Vescovo di Siena, querelandosi che teneva occupate molte Chiese, spettanti alla Diocesi Aretina. Rimessa tal causa a Papa Leone, fu deciso in favore d'Ariberto; e Carlo Magno con suo Diploma avvalorò maggiormente questa sentenza. Un'altra particolarità degna di gran riguardo abbiamo da gli Annali de' Franchi, cioè che sul fine del Novembre, e sul principio di Dicembre dell'Anno presente, mentre Carlo Magno era in Roma, tornò da Gerusalemme Zacharia Prete, già inviato colà da effo Carlo, conducendo seco due Monaci spediti dal Patriarca di quella Città, (c) i qua-

(a) *Annales Francor. Loiseliani. Poeta Saxo: Monachus Engolism.*

(b) *Ughell. Ital. Sacr. Tom. 1. in Episcop. Aretin.*

(c) *Eginhardus Annal. Franc.*

qua-